

Il patto con i lettori

Con il numero di febbraio "Il Ponte" entra nel suo centunesimo anno di vita. Abbiamo appena terminato di celebrare i quattro lustri del nostro giornale, in maniera sobria, secondo il nostro stile, attraverso una mostra che utilizzando articoli e fotografie pubblicati da "Il Ponte" tra il 1996 al 2016 ha ripercorso la storia di Sant'Angelo. Ora ci accingiamo a tuffarci dentro un nuovo anno e ad affrontare nuove sfide: lo facciamo con il consueto spirito di servizio che in tanti hanno dimostrato di apprezzare e mettendo in campo tutte le nostre energie che,



è bene ricordarlo, da sempre sono basate unicamente sul volontariato.

All'inizio del 2017 vogliamo dunque rinnovare idealmente quel patto con i lettori che ha caratterizzato i due decenni appena trascorsi. E lo facciamo assicurando che "Il Ponte" continuerà a mantenere tre caratteristiche che ne rappresentano ormai la cifra stilistica: indipendenza, autorevolezza e curiosità.

L'indipendenza. Dal 1996 il nostro giornale è sempre stata una voce libera nel panorama cittadino. Ogni due mesi arriviamo nelle case di 5.500 santangiolini e lo facciamo unicamente grazie all'impegno di chi scrive e impagina il nostro foglio e grazie ai contributi economici (fondamentali) che arrivano dagli sponsor e dai soci della Società della Porta. L'indipendenza è un valore in cui crediamo moltissimo, al punto tale che dal 1996 a oggi ogniqualvolta un nostro redattore ha scelto di impegnarsi in politica, a livello cittadino o provinciale, si è immediatamente autosospeso dalla redazione de "Il Ponte" e dalla Società della Porta. È avvenuto varie volte, l'ultima nella primavera del 2016 con Angelo Pozzi. L'indipendenza è un valore troppo importante per poter accettare compromessi o ingerenze, ne va del rapporto con i lettori e del prodotto che ogni due mesi proponiamo. Siamo esigenti e intransigenti, in prima istanza con noi stessi. E di questo andiamo fieri.

L'autorevolezza. Ogni due mesi "Il Ponte" racconta e riscopre la vita della nostra città. Sono centinaia gli articoli dedicati alle scelte amministrative, decine e decine gli editoriali espressione dell'intera redazione. Non abbiamo mai fatto sconti agli amministratori locali, di qualunque estrazione essi fossero, trattando ogni argomento con il medesimo rigore e richiamando alle proprie responsabilità tanto gli esponenti di maggioranza quanto quelli di opposizione. Alla base di ogni articolo, di ogni presa di posizione, ci sono fatti verificati e documentati. Se molte delle nostre battaglie, delle nostre denunce, appaiono puntualmente nei programmi elettorali dei candidati sindaci qualcosa vorrà pur dire.

La curiosità. A inizio gennaio un caro amico de "Il Ponte" si è preso la briga di contare tutti gli articoli a carattere storico apparsi tra il 1996 e il 2016: ben 153, un numero enorme, di cui neppure noi eravamo pienamente consapevoli. Articoli che hanno contribuito a far scoprire o riscoprire la storia della nostra comunità. Senza la curiosità e la passione dei nostri redattori (scrittori abituali o occasionali) non avremmo mai raggiunto un simile obiettivo, che si è poi tramutato anche nella pubblicazione di libri sulla storia di Sant'Angelo. E senza la passione e l'amore per la propria terra non sarebbe arrivato il successo delle rubriche dialettali, da cui poi sono nate due pubblicazioni, l'ultima presentata a fine 2016.

Indipendenza, autorevolezza, curiosità. Sono i pilastri su cui "Il Ponte" è cresciuto anno dopo anno e sui quali intendiamo scrivere il futuro.

Lorenzo Rinaldi

La serata in castello in occasione di Sant'Antonio abate Tre benemeriti per il patrono

Le riconoscenze civiche ad Ala Santangiolina, F.lli Furiosi e Domenico Vitaloni

di Giancarlo Belloni

Quest'anno la festa di Sant'Antonio abate ha suggellato una tre giorni memorabile per la città di Sant'Angelo.

Domenica 15 gennaio è stato il giorno del ricordo di Madre Cabrini. Era la ricorrenza della 103ª Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato, e la Chiesa italiana ha voluto celebrarla a Sant'Angelo con la S. Messa trasmessa in diretta televisiva dalla Rai.

L'omelia del cardinal Scola prima e le successive parole di Papa Francesco durante l'Angelus, hanno mostrato al mondo intero la grande attualità del messaggio nella nostra Santa.

Lunedì 16 gennaio Sant'Angelo ha ricordato il Giorno della Memoria con una toccante iniziativa: la po-



sa di una "pietra d'inciampo" dedicata a Umberto Biancardi, morto in un campo di sterminio nel 1945, davanti alla casa dove abitava, in via Umberto I, al civico 30 dove una volta c'era la tipografia della sua famiglia.

Infine, a conclusione di questa emozionante serie di

eventi, martedì 17 gennaio la città ha celebrato la festa del Santo Patrono che ha avuto, come di consueto, la degna conclusione con il conferimento delle benemeritenze civiche.

Quest'anno la manifestazione si è svolta in castello nella splendida cornice del Salone

dei Cavalieri, con una sobria cerimonia allietata dalla musica del Trio George Sand (pianoforte Luisella Bellani, violino Donata Beggiora, violoncello Nadia Villa) e dalle canzoni del giovanissimo e promettente Alberto Bignamini.

Le benemeritenze di quest'anno sono state solo tre. Una scelta precisa, ha sottolineato il sindaco Maurizio Villa, per dare particolare valore al riconoscimento.

Sono state assegnate da una apposita commissione che, valutando le proposte pervenute, ha scelto di premiare l'associazione sportiva Ala Santangiolina, l'impresa artigianale F.lli Furiosi, e Domenico Vitaloni, presidente della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi.

Ala Santangiolina è l'as-

segue a pagina 4

Arrestato nel 1944, nel suo laboratorio si stampava "Risorgimento Liberale" La città omaggia Umberto Biancardi

Una pietra d'inciampo in via Umberto I ricorda il tipografo morto nel lager di Dachau

di Lorenzo Rinaldi

La città di Sant'Angelo ha ricordato il tipografo Umberto Biancardi, morto nel campo di concentramento di Dachau, con la posa di una pietra d'inciampo in via Umberto I. L'iniziativa è stata promossa dalla locale sezione dell'Anpi, Associazione nazionale partigiani, presieduta da Lindo Toscani. La cerimonia si è svolta lunedì 16 gennaio, nel pomeriggio. Pri-

ma l'incontro in municipio, alla presenza delle autorità locali e dell'artista che ha realizzato la pietra d'inciampo, poi il trasferimento in via Umberto I, all'altezza del civico 30, di fronte a quella che negli anni Quaranta del secolo scorso fu la sede della Tipografia Biancardi. L'amministrazione comunale era rappresentata dall'assessore Marika Bottazzi e dai colleghi di giunta Luisella Pelle-

segue a pagina 4



Il capo distaccamento Barbin traccia il bilancio dell'attività e lancia un appello ai giovani Vigili del fuoco volontari, un anno in prima linea

Nel 2016 effettuati 441 interventi, 35 gli uomini in servizio



Hanno spento incendi, estratto automobilisti dalle vetture uscite di strada, prosciugato cantine e salvato anziani chiusi in casa. Il 2016 è stato un anno impegnativo per i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Sant'Angelo Lodigiano, che hanno effettuato 441 interventi: un numero leggermente inferiore rispetto ai 488 del 2015 ma che rappresenta pur sempre un risultato notevole nel panorama del soccorso lodigiano. Notevole soprattutto se si pensa che il distaccamento santangiolino conta unicamente sui volontari.

E' Paolo Barbin, capo distaccamento, a tracciare il bilancio

dell'anno appena trascorso e a lanciare un appello ai giovani di Sant'Angelo e dei paesi circostanti: forze fresche tra i vigili del fuoco infatti sono sempre utili, specie in un periodo storico nel quale il volontariato, a tutti i livelli e in ogni settore, mostra qualche segno di sofferenza.

Barbin, quali sono stati gli interventi più numerosi?

"Sicuramente quelli per danni da acqua, ad esempio cantine e box allagate, ben 56, sebbene il 2016 rispetto ad altri anni sia stato meno piovoso. Abbiamo avuto poi 50 incidenti stradali, alcuni anche dall'esito drammatico.

segue a pagina 6